

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- il Chief Financial Officer;
- il Chief Lending Officer;
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Operating Officer;

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Completano il quadro: il modello Sovereign per le controparti sovrane e il rischio paese al quale è associato un sistema di limiti all'assunzione dello stesso; i modelli per gli enti locali, in fase di affinamento; il modello banche, in fase di implementazione, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per la classe delle Non Bank Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;

– supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari, trattate nel presente documento nel paragrafo relativo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Per un'efficace gestione del rischio all'interno della banca è necessario che il sistema di misurazione dei rischi risulti integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. A tal fine, in ottemperanza al requisito di "use test" previsto in Basilea II, è stato avviato uno specifico progetto che ha l'obiettivo di pervenire alla stima, anche ai fini regolamentari, di misure statistiche che permettano di analizzare l'evoluzione della rischiosità dei derivati nel tempo. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della banca, sono:

- la Direzione Risk Management (DRM) di Capogruppo, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e analisi delle misure di esposizione;
- le funzioni crediti (centrali e divisionali) che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
- le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- aprile 2010: adozione per tutto il Gruppo di una nuova griglia di add-on gestionali molto più granulare di quella precedente con revisione delle stime per ogni profilo di rischio;
- ottobre 2010: adozione ai soli fini gestionali della nuova metodologia di simulazione nel tempo e di una nuova misura statistica – Potential Future Exposure – per la misurazione degli utilizzi su Banca IMI, come da policy interna.

Nel corso del 2011 si avvierà il progetto per l'estensione dell'utilizzo della misura alla Capogruppo; la richiesta all'Organismo di Vigilanza di riconoscimento per l'utilizzo del modello a fini regolamentari verrà inviata in una fase successiva, a completamento del progetto di calcolo e recepimento della misura nei sistemi di monitoraggio credito della Capogruppo e previa convalida interna da parte delle funzioni aziendali preposte (Validazione Interna; Direzione Internal Auditing).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all'intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest'ultimo riflette, oltre alla rischiosità delle singole controparti gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il rischio di concentrazione è definito come rischio derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Tale rischio è oggetto di continuo monitoraggio e viene gestito con apposite:

- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratorie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2, l'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile, al fine di poter beneficiare del loro riconoscimento in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea", e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti e Altre Informazioni – alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'inizio di luglio 2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'inizio di luglio 2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza. Tale operatività è stata estesa nel corso del 2010 alla quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che, per la gestione dell'attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini

dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiaro S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	59	7	9	68.475	-	1.480	70.033
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1	-	-	18.660	-	37.531	56.195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.839	-	-	3.839
4. Crediti verso banche	24	48	-	-	41.996	-	669	42.737
5. Crediti verso clientela	7.348	9.006	3.334	1.514	356.989	6	1.038	379.235
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	804	-	21.343	22.147
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.377	-	-	7.377
Totale 31.12.2010	7.378	9.114	3.341	1.523	498.140	6	62.061	581.563
Totale 31.12.2009	5.394	10.431	2.295	2.442	494.504	4	30.516	545.586

(milioni di euro)

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	-31	78	X	X	68.475	68.553
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	4	18.660	-	18.660	18.664
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.839	-	3.839	3.839
4. Crediti verso banche	159	-87	72	42.024	-28	41.996	42.068
5. Crediti verso clientela	37.245	-16.043	21.202	359.486	-2.497	356.989	378.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	804	804
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.377	7.377
Totale A	37.517	-16.161	21.356	424.009	-2.525	498.140	519.496
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.480	1.480
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	37.531	-	37.531	37.531
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	669	-	669	669
5. Crediti verso clientela	8	-2	6	1.038	-	1.038	1.044
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	21.343	21.343
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	8	-2	6	39.238	-	62.061	62.067
Totale 31.12.2010	37.525	-16.163	21.362	463.247	-2.525	560.201	581.563
Totale 31.12.2009	34.609	-14.043	20.566	441.051	-2.511	525.020	545.586

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 31 milioni (pari a 46 milioni al 31 dicembre 2009).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 6.215 milioni a valori lordi e a 6.164 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 457.032 milioni a valori lordi e a 554.037 milioni a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni in bonis sono inclusi 581 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 89 milioni di attività scadute da oltre tre mesi e sino a sei mesi e 32 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 3.938 milioni, a 1.127 milioni e a 13.510 milioni.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	104	-78	X	26
b) Incagli	58	-9	X	49
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	49.217	X	-28	49.189
TOTALE A	49.379	-87	-28	49.264
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-	X	4
b) Altre	53.758	X	-19	53.739
TOTALE B	53.762	-	-19	53.743
TOTALE (A + B)	103.141	-87	-47	103.007

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	104	4	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8	54	-	4
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2	50	-	4
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4	4	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-8	-	-	-8
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-3
C.2 cancellazioni	-3	-	-	-
C.3 incassi	-3	-	-	-3
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-2
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	104	58	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	77	2	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5	7	-	-
B.1 rettifiche di valore	4	7	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-4	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-3	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	78	9	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	20.569	-13.221	X	7.348
b) Incagli	11.378	-2.372	X	9.006
c) Esposizioni ristrutturate	3.631	-297	X	3.334
d) Esposizioni scadute	1.667	-153	X	1.514
e) Altre attività	406.786	X	-2.497	404.289
TOTALE A	444.031	-16.043	-2.497	425.491
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.386	-188	X	1.198
b) Altre	130.209	X	-273	129.936
TOTALE B	131.595	-188	-273	131.134
TOTALE (A + B)	575.626	-16.231	-2.770	556.625

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Tra i crediti deteriorati sono ricompresi 304 milioni di esposizioni (di cui 54 milioni tra le sofferenze, 11 milioni tra gli incagli e 239 milioni tra i ristrutturati) riferite ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dal Gruppo nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 1.573 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 2.568 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16.457	12.973	2.402	2.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21	33	1	12
B. Variazioni in aumento	7.195	11.145	2.030	5.859
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	806	6.116	314	4.958
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.376	3.288	1.554	63
B.3 altre variazioni in aumento	1.013	1.741	162	838
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-3.083	-12.740	-801	-6.781
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-190	-2.899	-330	-2.782
C.2 cancellazioni	-893	-87	-17	-3
C.3 incassi	-1.249	-2.559	-220	-906
C.4 realizzi per cessioni	-98	-113	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-314	-6.729	-229	-3.009
C.6 altre variazioni in diminuzione	-339	-353	-5	-81
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.569	11.378	3.631	1.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11	5	-	-

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	11.094	2.600	109	160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10	8	-	5
B. Variazioni in aumento	4.429	2.235	269	290
B.1 rettifiche di valore	2.477	1.638	57	248
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.313	323	186	13
B.3 altre variazioni in aumento	639	274	26	29
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.302	-2.463	-81	-297
C.1 riprese di valore da valutazione	-525	-574	-33	-39
C.2 riprese di valore da incasso	-383	-163	-2	-10
C.3 cancellazioni	-893	-87	-17	-3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-106	-1.473	-29	-227
C.5 altre variazioni in diminuzione	-395	-166	-	-18
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.221	2.372	297	153
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1	-	-	-

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nelle "altre variazioni in diminuzione" è principalmente rappresentato il decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti ammontavano a 13 milioni e sono stati rettificati per 11 milioni. Gli strumenti di capitale ottenuti sono stati iscritti al loro fair value pari a circa 2 milioni alla data di esecuzione delle operazioni e classificati tra le attività disponibili per la vendita.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	50.082	46.610	14.748	12.571	4.200	23.001	323.543	474.755
B. Derivati	2.424	2.672	135	24	18	75	3.797	9.145
B.1. Derivati finanziari	2.405	2.520	135	24	18	75	3.519	8.696
B.2. Derivati creditizi	19	152	-	-	-	-	278	449
C. Garanzie rilasciate	4.953	4.992	2.408	144	76	510	38.191	51.274
D. Impegni a erogare fondi	35.561	29.886	7.882	1.172	559	759	48.639	124.458
Totale	93.020	84.160	25.173	13.911	4.853	24.345	414.170	659.632

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a BAa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 + , F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione dei requisiti patrimoniali del portafoglio Corporate (Corporate Regolamentare) a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010 relativamente ad un perimetro di applicazione comprendente la Capogruppo, le Banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano. Alla stessa data la società estera VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione dell'approccio FIRB.

Con efficacia a partire dal 30 giugno 2010, era stato ottenuto il riconoscimento all'utilizzo del metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) per un perimetro comprendente la Capogruppo e le Banche reti, con esclusione delle Casse del Centro.

Ai fini della redazione della tabella, oltre i rating per il segmento Corporate e Mutui Retail, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 20% di quelle complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade, pari al 67% del totale, mentre il 23% rientra nella fascia BB+/BB- e il 10% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore a B-).

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	55.100	58.103	103.648	98.183	35.773	5.358	21.277	97.313	474.755
B. Derivati	2.597	2.027	1.298	678	301	138	75	2.031	9.145
B.1. Derivati finanziari	2.576	1.880	1.291	678	301	138	75	1.757	8.696
B.2. Derivati creditizi	21	147	7	-	-	-	-	274	449
C. Garanzie rilasciate	8.177	10.299	15.193	8.429	2.479	361	479	5.857	51.274
D. Impegni a erogare fondi	33.244	28.086	23.971	8.933	3.575	312	648	25.689	124.458
Totale	99.118	98.515	144.110	116.223	42.128	6.169	22.479	130.890	659.632

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	12.200	-	880	45	2.777	-	5	-	15.862
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	11.712	-	366	-	-	-	-	-	12.078
Altre garanzie reali	30	-	-	-	2.591	-	-	-	2.621
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	18	-	23	-	145	-	-	-	186
Altri enti pubblici	7	-	-	-	-	-	-	-	7
Banche	375	-	227	-	41	-	-	-	643
Altri soggetti	79	-	90	-	-	-	1	-	170
TOTALE	12.221	-	706	-	2.777	-	1	-	15.705

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	203.190	12.188	17.021	2.301	19.405	414	3.072	146	242.688
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	264.657	18.290	1.213	128	15.475	734	219	10	281.564
Titoli	14.197	188	2.499	912	948	19	139	6	17.783
Altre garanzie reali	13.900	1.002	1.642	239	1.146	5	123	28	16.811
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	15	-	-	-	-	-	15
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	6.487	-	204	7	1.202	-	79	-	7.972
Altri enti pubblici	525	21	174	10	25	-	28	-	752
Banche	967	14	956	5	411	-	41	6	2.375
Altri soggetti	39.927	3.455	5.428	435	9.327	141	623	39	55.305
TOTALE	340.660	22.970	12.131	1.736	28.534	899	1.252	89	382.577

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	1	-	-	-	53.604	53.605	-	-	-	4.542	4.542	58.147	42.615
Rettifiche valore specifiche	-9	-	-	-	X	-9	-	-	-	X	-	-9	-6
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-14	-14	X	X	X	-	-	-14	-4
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	181	30	-	5	19.176	19.392	-	-	8	1.815	1.823	21.215	26.495
Rettifiche valore specifiche	-32	-7	-	-	X	-39	-	-	-	X	-	-39	-42
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-59	-59	X	X	X	-10	-10	-69	-39
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	94	278	35	128	36.131	36.666	-	21	23	27.106	27.150	63.816	72.551
Rettifiche valore specifiche	-359	-47	-4	-3	X	-413	-	-2	-	X	-2	-415	-532
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-88	-88	X	X	X	-9	-9	-97	-124
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	3.169	3.169	-	-	-	2.002	2.002	5.171	5.108
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-26
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-78	-78	X	X	X	-18	-18	-96	-6
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	5.604	6.770	3.238	1.109	210.035	226.756	152	516	458	89.187	90.313	317.069	317.479
Rettifiche valore specifiche	-10.478	-1.666	-253	-85	X	-12.482	-64	-80	-20	X	-164	-12.646	-11.275
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.839	-1.839	X	X	X	-222	-222	-2.061	-2.236
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.468	1.928	61	272	82.174	85.903	8	11	1	5.284	5.304	91.207	87.591
Rettifiche valore specifiche	-2.343	-652	-40	-65	X	-3.100	-1	-21	-	X	-22	-3.122	-2.226
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-419	-419	X	X	X	-14	-14	-433	-303

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.666	-11.349	648	-1.576	11	-52	3	-32	20	-212
A.2. Incagli	7.309	-1.986	1.674	-382	5	-1	2	-	16	-3
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.089	-247	216	-40	26	-10	3	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.080	-114	287	-24	6	-	136	-15	5	-
A.5. Altre esposizioni	327.598	-1.864	59.932	-516	7.720	-35	4.461	-24	4.578	-58
Totale A	345.742	-15.560	62.757	-2.538	7.768	-98	4.605	-71	4.619	-273
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	146	-62	7	-1	-	-	-	-1	7	-1
B.2. Incagli	413	-56	129	-26	-	-	-	-	6	-21
B.3. Altre attività deteriorate	420	-19	12	-1	49	-	9	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	62.223	-186	47.843	-71	17.358	-7	1.380	-4	1.132	-5
Totale B	63.202	-323	47.991	-99	17.407	-7	1.389	-5	1.145	-27
TOTALE (A+B) 31.12.2010	408.944	-15.883	110.748	-2.637	25.175	-105	5.994	-76	5.764	-300
TOTALE 31.12.2009	402.131	-13.929	116.208	-2.339	24.223	-168	4.816	-74	4.461	-309

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	2.375	-3.661	1.312	-2.470	1.372	-2.075	1.607	-3.143
A.2. Incagli	2.607	-682	1.445	-367	1.577	-375	1.680	-562
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.350	-125	508	-63	132	-35	99	-24
A.4. Esposizioni scadute	398	-30	160	-19	305	-26	217	-39
A.5. Altre esposizioni	116.984	-691	58.469	-347	105.763	-412	46.382	-414
Totale A	124.714	-5.189	61.894	-3.266	109.149	-2.923	49.985	-4.182
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	36	-7	36	-13	63	-21	11	-21
B.2. Incagli	191	-22	76	-6	95	-13	51	-15
B.3. Altre attività deteriorate	273	-11	63	-2	34	-2	50	-4
B.4. Altre esposizioni	24.607	-82	9.532	-38	23.502	-47	4.582	-19
Totale B	25.107	-122	9.707	-59	23.694	-83	4.694	-59
TOTALE (A+B) 31.12.2010	149.821	-5.311	71.601	-3.325	132.843	-3.006	54.679	-4.241
TOTALE 31.12.2009	162.556	-4.646	73.154	-2.940	114.307	-2.578	52.114	-3.765

B.4. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	23	-73	-	-	3	-5	-	-
A.2. Incagli	47	-7	1	-1	1	-1	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	17.245	-4	22.812	-7	2.843	-4	4.281	-12	2.008	-1
Totale A	17.292	-11	22.836	-81	2.844	-5	4.284	-17	2.008	-1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.715	-1	40.243	-6	6.257	-1	2.074	-10	450	-1
Totale B	4.715	-1	40.243	-6	6.257	-1	2.078	-10	450	-1
TOTALE (A+B) 31.12.2010	22.007	-12	63.079	-87	9.101	-6	6.362	-27	2.458	-2
TOTALE 31.12.2009	40.668	-4	72.814	-107	8.058	-14	4.823	-24	1.865	-2

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	47	-7	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	7.248	-3	3.549	-	6.339	-1	109	-
Totale A	7.295	-10	3.549	-	6.339	-1	109	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.162	-	633	-1	2.854	-	66	-
Totale B	1.162	-	633	-1	2.854	-	66	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	8.457	-10	4.182	-1	9.193	-1	175	-
TOTALE 31.12.2009	12.766	-2	2.702	-	25.021	-2	179	-

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	102.947
b) Valore ponderato (milioni di euro)	12.509
c) Numero	5

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza a valere sui bilanci a partire dal 31 dicembre 2010, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento per il 31 dicembre 2010 alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza (determinato senza tener conto delle differenze tra le perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive) dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Pertanto i nuovi criteri espositivi sopra descritti portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Al 31 dicembre 2009, nel rispetto della normativa in allora vigente, il numero dei grandi rischi è stato invece determinato considerando le sole posizioni con un'esposizione che - dopo l'applicazione dei fattori di ponderazione previsti dalla normativa - risultavano superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza valido ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso del 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	14	14	116	116	107	105
a) Deteriorate	-	-	7	7	28	29
b) Altre	14	14	109	109	79	76
B. Con attività sottostanti di terzi	5.207	5.206	455	446	40	39
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.207	5.206	455	446	40	39
Totale	5.221	5.220	571	562	147	144

Una parte delle esposizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 3.341 milioni a valori lordi e 3.335 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	73	42	-	-	-	-	2.329	2.329	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73	42	-	-	-	-	2.329	2.329	-	-	-	-
TOTALE	73	42	-	-	-	-	2.329	2.329	-	-	-	-

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1	-	16	-8	59	-6
A.1 Intesa Lease Sec - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	-	-	9	-	24	-
A.3 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	1	-1
A.4 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	7	-8	29	-5
A.5 Cr Firenze Mutui - mutui performing	1	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	13	2	100	1	46	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	94	-	28	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	4	2	1	1	-	-
C.3 Split 2 (*) - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	9	-	5	-	18	-
TOTALE	14	2	116	-7	105	-6

(*) Trattasi di veicolo di operazioni di cartolarizzazione non iscritto al Gruppo Bancario, ma i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition da parte della società del Gruppo Bancario originator della cartolarizzazione.

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2010 la fattispecie non è presente.

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 TCW GLOBAL PROJECT FUND III - finanziamenti Project Finance	662	-	-	-	-	-
A.2 Tevere Finance - crediti verso enti locali italiani	473	-2	-	-	-	-2
A.3 Euterpe ⁽¹⁾ - crediti verso l'erario	293	-2	-	-	-	-
A.4 Fondo Immobili Pubblici - crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	277	5	-	-	-	-
A.5 AYT Cedulas - mutui residenziali ipotecari	264	-	-	-	-	-
A.6 Nepri Finance S.r.l. - mutui residenziali ipotecari	239	-1	-	-	-	-
A.7 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi previdenziali	234	-	-	-	-	-
A.8 Posillipo Finance - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	185	-	-	-	-	-
A.9 Duchess ^(**) - CLO	155	-4	-	-	-	-
A.10 D'Annunzio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	152	-1	-	-	-	-
A.11 Romulus Funding Corp. - portafoglio Romulus	130	-	-	-	-	-
A.12 GSC Partners CDO Fund. Ltd. - finanziamenti corporate	115	-	-	-	-	-
A.13 Siena Mortgage - mutui residenziali ipotecari	102	-	-	-	-	-
A.14 Cordusio RMBS Securitisation - mutui residenziali ipotecari	78	-	22	-	-	-
A.15 Geldilux - finanziamenti corporate	99	-	-	-	-	-
A.16 Sunrise S.r.l. - crediti al consumo	93	-	4	-	-	-
A.17 Cartesio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	83	-	-	-	-	-
A.18 Vintage Finance - crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	79	-	-	-	-	-
A.19 Summer Street 2004-1 LTD ^(**) - structured finance CDO	55	2	-	-	-	-
A.20 Granite Master Issuer Plc. - mutui residenziali ipotecari	22	-	30	-	-	-
A.21 Portafoglio residuale frazionato su 386 titoli	1.416	-5 ^(***)	390	11 ^(****)	39	-1
TOTALE	5.206	-8	446	11	39	-3

⁽¹⁾ Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 88 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

^(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

^(***) Di cui -1 milione relativo a titoli facenti parte di packages.

^(****) Di cui 17 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 386 titoli per tipologia di attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari	501	-4	155	-1	16	-1
Mutui commerciali ipotecari	99	-	98	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) ^(*)	105	-1	71	17	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	145	1	23	-1	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	106	-	11	-	-	-
Prestiti auto	106	-	8	-	1	-
CDO	104	-	8	-4	-	-
WL Collateral CMO	51	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	44	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	36	-	-	-	-	-
Crediti verso aziende del settore energetico	29	-	-	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	14	-	14	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	22	-
Crediti verso enti locali esteri	15	-	-	-	-	-
Prestiti alla ricerca	13	-	-	-	-	-
Prestiti personali	8	-	2	-	-	-
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Altre attività	37	-1	-	-	-	-
TOTALE	1.416	-5	390	11	39	-1

^(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	2.165	-	-	-	-	-
A.2 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	42	-31	-	-	-	-	164	-	-	-	-	-
Totale	42	-31	-	-	-	-	2.329	-	-	-	-	-

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa ^(*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.917	86	6	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65	10	33	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118	-	-	-	-	-
Crediti ^(**)	3.107	366	59	2.371	-	-
Totale 31.12.2010	5.207	462	98	2.371	-	-
Totale 31.12.2009	4.392	460	117	1.901	-	2

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 159 milioni. Non risultano presenti al 31 dicembre 2010 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	919	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	224	X
1. Sofferenze	47	X
2. Incagli	1	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	2	X
5. Altre attività	174	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	695	-
1. Sofferenze	11	-
2. Incagli	12	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	672	-
B. Attività sottostanti di terzi:	786	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	1	-
B.5 Altre attività	785	-

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Cr Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%
ISP Sec 4 Srl (*)	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%
ISP CB Ipotecario Srl (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31 dicembre 2010.

(**) ISP CB Ipotecario e ISP CB Pubblico non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittenti titoli, bensì sono coinvolti in operazioni di emissione di covered bond per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	1	-	-	5	-	100%	-	100%	-	63%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	9	214	1	115	-	100%	-	89%	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	29	1.557	3	420	-	100%	-	32%	-	-
Italfondiaro	Intesa Sec NPL	42	-	24	-	100%	-	46%	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	8	35	6	67	-	100%	-	98%	-	-
Leasint	Split 2	15	197	4	157	-	93%	-	-	-	-
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	2	111	1	33	-	86%	-	-	-	-
Totale		106	2.114	39	797						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate**Intesa Sec**

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			2
A.1 Crediti		1	
- Capitale residuo	-		
- Crediti scaduti	1		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		1	
- Ratei attivi su IRS	-		
- Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			2
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		2	
C. Titoli emessi			3
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria B		-	
C.4 Titoli di categoria C		3	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			-
E.1 Debiti verso controllanti		-	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.3 Ratei passivi su IRS		-	
E.4 Fondo "additional return"		-	
F. Interessi passivi su titoli emessi			-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 Per il servizio di servicing		-	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			-
H.1 Interessi passivi		-	
H.2 Additional return		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			-
L. Altri ricavi			-
L.1 Interessi attivi		-	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			232
A.1 Crediti		223	
- Capitale residuo	210		
- Crediti scaduti	13		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		9	
- Ratei attivi su IRS	1		
- Sospesi per DPP	1		
- Crediti per Erario	7		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			53
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		53	
C. Titoli emessi			237
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		135	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			19
E. Altre passività			4
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Altri debiti DPP		2	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.4 Ratei passivi su IRS		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			16
H.1 Interessi passivi		14	
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			14
L. Altri ricavi			7
L.1 Interessi attivi		7	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		1.591
A.1 Crediti	1.586	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	5	
- ratei attivi su IRS	4	
- crediti per erario/ altri	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		129
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	129	
C. Titoli emessi		1.642
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	549	
C.3 Titoli di categoria A3	947	
C.4 Titoli di categoria B	73	
C.5 Titoli di categoria C	73	
D. Finanziamenti ricevuti		24
E. Altre passività		55
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo	1	
E.2 Fondo "Additional Return"	44	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	3	
E.4 Ratei passivi su IRS	7	
F. Interessi passivi su titoli emessi		17
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		2
G.1 Per il servizio di servicing	2	
G.2 Commissioni collocamento titoli	-	
H. Altri oneri		72
H.1 Interessi passivi	46	
H.2 Previsione di perdita su crediti	6	
H.3 Additional return	20	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		59
L. Altri ricavi		26
L.1 Interessi attivi	25	
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri	1	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		48
A.1 Crediti	42	
- Capitale residuo	-	
- Crediti scaduti	41	
- Crediti per interessi di mora	1	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	6	
- Premio Cap	5	
- Crediti diversi	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		10
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	10	
C. Titoli emessi		155
C.1 Titoli di categoria A	-	
C.2 Titoli di categoria B	-	
C.3 Titoli di categoria C	-	
C.4 Titoli di categoria D	114	
C.5 Titoli di categoria E	41	
D. Finanziamenti ricevuti		3
E. Altre passività		11
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	2	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	6	
E.3 Altri ratei passivi	2	
E.4 Premio floor	1	
F. Interessi passivi su titoli emessi		15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		2
G.1 Per il servizio di servicing	2	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		18
H.1 Interessi passivi	6	
H.2 Altri oneri	3	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora	5	
H.4 Perdite su crediti	1	
H.5 Previsione di perdita su crediti	3	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		6
L. Altri ricavi		9
L.1 Interessi attivi	-	
L.2 Recupero spese legali	-	
L.3 Riprese di valore	9	

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		212
A.1 Crediti	212	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		49
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	49	
C. Titoli emessi		247
C.1 Titoli di categoria A	121	
C.2 Titoli di categoria B	63	
C.3 Titoli di categoria C	45	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		15
E. Altre passività		-
F. Interessi passivi su titoli emessi		3
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		3
L. Altri ricavi		-

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			43
A.1 Crediti		43	
- Quota capitale	37		
- Crediti per canoni fatturati	6		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			19
B.1 Titoli di debito		17	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		2	
C. Titoli emessi			44
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria A3		-	
C.4 Titoli di categoria B		22	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			31
E.1 Altri ratei e risconti passivi		-	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 per il servizio di servicing		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			4
H.1 Interessi passivi		1	
H.2 Altri oneri		1	
H.3 Perdite su crediti		-	
H.4 Previsione perdite su crediti		1	
H.5 Additional Return		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			3
L. Altri ricavi			2
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Riprese di valore		1	
L.3 Altri ricavi		1	

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		113
A.1 Crediti	113	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		10
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	10	
C. Titoli emessi		113
C.1 Titoli di categoria A	69	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		10
F. Interessi passivi su titoli emessi		2
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		2
G.1 Per il servizio di servicing	2	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		4
L. Altri ricavi		1

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	12.258	-	-	-	-	12.258	-	7.957	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	12.258	-	-	-	-	12.258	-	7.957	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.569	-	-	-	X	7.569	-	4.308	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	7.569	-	-	-	X	7.569	-	4.308	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	25	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	25	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	431	X	X	1.796	X	2.227	15	368	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	431	X	X	1.796	X	2.227	15	368	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	20.258	-	-	1.796	-	22.054	15	X	X
Totale 31.12.2009	12.294	-	-	364	-	X	X	12.658	-

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative a finanziamenti riguardano crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Split 2 e SEC 3.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.120	-	7.131	-	-	-	12.251	7.051
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.468	-	4.329	-	-	-	6.797	78
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	16
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	255
Crediti verso clientela	375	-	171	-	1.646	-	2.192	2.426
Totale	7.963	-	11.631	-	1.646	-	21.240	9.826

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Nella colonna Debiti verso Clientela trovano rappresentazione anche le passività finanziarie a fronte di crediti ceduti al veicolo Split 2 non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario.

Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo Intesa SEC 3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.

Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il collocamento delle OBG sul mercato.

La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli può essere effettuata direttamente dall'originator degli attivi oppure dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato due programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il primo programma, dell'ammontare massimo di 10 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS). A valere su tale programma sono state effettuate le seguenti cessioni:

- la prima, conclusa nel luglio del 2009, si è concretizzata con la cessione al veicolo di un portafoglio di crediti in bonis vantati nei confronti del settore pubblico, con valore nominale di circa 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 3,8 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- la seconda tranche, conclusa nell'aprile 2010, si è concretizzata con la cessione allo stesso veicolo di un ulteriore portafoglio di attivi (crediti e titoli) nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione.

Contestualmente, Intesa Sanpaolo:

- ha effettuato un'emissione di 3 miliardi alla pari con scadenza ottobre 2011. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e assistiti da un rating Aaa di Moody's. BIIS ha sottoscritto l'intera emissione e l'ha destinata a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni effettuate per il tramite della Capogruppo;
- ha effettuato una seconda emissione di 2 miliardi con scadenza aprile 2017. Anche questi titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e assistiti da un rating Aaa di Moody's. I titoli sono stati oggetto di collocamento sul mercato.

Nel quarto trimestre 2010, BIIS ha partecipato, in stretto coordinamento con Intesa Sanpaolo, alla strutturazione dell'emissione della terza serie di OBG nell'ambito del programma di covered bond sopra citato. Per completezza di informazione, si segnala che l'emissione di OBG da parte di Intesa Sanpaolo è stata perfezionata nel gennaio 2011 ed è assistita, come le altre, da attivi nei confronti del settore pubblico.

Il secondo programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario, cessionario della classe tripla A di titoli cartolarizzati (RMBS) il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. A valere su tale programma, nell'ottobre 2010, è stata effettuata un'emissione, dell'ammontare di 1 miliardo e con scadenza novembre 2016. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e sono assistiti da un rating Aaa di Moody's. I titoli sono stati oggetto di collocamento sul mercato.

Per completezza di informazione, si segnala che Intesa Sanpaolo ha perfezionato nel febbraio 2011 un'ulteriore emissione a valere sul medesimo programma.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico e a ISP CB Ipotecario riferiti al 31 dicembre 2010.

COVERED BONDS		Dati veicolo		Finanziamento subordinato ⁽¹⁾	OBG emesse	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	importo	importo nominale	importo nominale	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	8.200	-	8.011	5.000	3.000	L&R	Costo ammortizzato
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	5.431	-	5.370	1.000	-		

⁽¹⁾ Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di disconoscimento nel bilancio IAS compliant individuale dell'originator e consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. La cifra riportata comprende anche l'importo dei finanziamenti subordinati erogati nel 2010, a fronte dei quali non è ancora stata effettuata alcuna emissione.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2010, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,58% dell'utilizzato, in aumento di 2 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2009.

L'incremento di tale indicatore di rischio riflette le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli e all'estensione del perimetro core alle Casse del Centro e a VUB Banka.

Il capitale economico era pari al 4,1% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato del 2009. Il dato risulta in controtendenza rispetto alla perdita attesa per effetto di una maggiore diversificazione del portafoglio, risultante in parte dalla citata estensione del perimetro.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing.

Le funzioni di controllo producono per la Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. L'ultima relazione, approvata dai Consigli di gestione e di sorveglianza di Intesa Sanpaolo a luglio 2010, attestava il permanere dei requisiti di conformità.